

La nutrizione enterale: una difficile decisione

Stefania Manetti*, Costantino Panza**, Antonella Brunelli***

* Pediatra di famiglia, Piano di Sorrento (Napoli); ** Pediatra di famiglia, Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia);

*** Direttore del Distretto ASL, Cesena

A volte per un genitore è necessario prendere decisioni non facili, come quella di dover alimentare il proprio bambino in maniera diversa, attraverso un piccolo tubo che fa arrivare il cibo direttamente nello stomaco. Questo modo alternativo di alimentare i bambini con bisogni speciali che non riescono ad alimentarsi naturalmente si chiama “Nutrizione Enterale”, un termine che significa nutrire con alimenti naturali o industriali che vengono somministrati direttamente nello stomaco o nell'intestino attraverso una sonda.

Come si inserisce la sonda? Per quali vie?

La sonda è fatta di un materiale estremamente morbido e flessibile, si infila in una narice e arriva direttamente nello stomaco. Il sondino nasale si utilizza quando è necessario fare una alimentazione enterale per periodi brevi, in genere 2-3 mesi; in questo caso si parla di “alimentazione con sondino naso-gastrico”.

In alternativa, quando è necessario seguire una nutrizione enterale per tempi più lunghi, viene inserito un breve tubicino nello stomaco a partire dalla pelle dell'addome: questa tecnica si chiama “gastrostomia” o “PEG”.

Queste sono tutte procedure non dolorose e non pericolose se eseguite, come sempre succede, da personale specializzato e competente.

Quando è necessario passare a questo tipo di alimentazione?

L'obiettivo è favorire una migliore crescita e ridurre il rischio che il cibo, quando deglutito, passi nelle vie respiratorie.

Quando i medici suggeriscono la nutrizione enterale come la migliore soluzione per far crescere il proprio bambino non sempre si è pronti ad affrontare questa situazione, anche se il momento del pasto spesso si prolunga notevolmente, occupando gran parte della giornata.

Quello che in questi casi può pensare un genitore è: “Non sono capace di alimentare il mio bimbo, per colpa mia non cresce!” È naturale in questi casi sentirsi inadeguati

e incapaci di fare una cosa così semplice e naturale come nutrire il proprio bambino. Tuttavia, se il tuo bambino ha bisogno di essere nutrito in maniera diversa, è perché la sua condizione o malattia non gli consente in questo momento di crescere e svilupparsi bene con una alimentazione naturale.

Il momento del pasto è per tutti noi un “tempo speciale”, un momento di intimità e di vicinanza, a cui spesso non si vuole rinunciare.

Con l'alimentazione enterale si ritorna a una alimentazione più liquida, attraverso un tubicino, senza assaporare i cibi, apprezzarne la consistenza o anche dare la possibilità di avere delle preferenze; è un po' come tornare indietro nello sviluppo, e non sempre si è capaci di pensare agli aspetti positivi di tale pratica.

Tuttavia ci sono condizioni e malattie che richiedono il passaggio a una nutrizione enterale. Quando un bambino presenta problemi al momento del pasto per una difficoltà importante nella masticazione e deglutizione, il pasto oltre a prolungarsi di molto può non garantire una quantità giusta di calorie e sostanze necessarie per una buona crescita. In alcune condizioni la deglutizione è così difficoltosa che vi può essere la possibilità che il cibo passi nelle vie aeree invece che prendere la strada dell'esofago, con il concreto rischio di una grave polmonite.

Quali sono i vantaggi della nutrizione enterale?

Molte mamme e papà che hanno dovuto alimentare per via enterale il proprio bambino riferiscono di avere recuperato il lungo tempo necessario per alimentarlo per via naturale in modi diversi e meno stressanti. Molti genitori esprimono anche una sensazione di sollievo nel sapere che in questo modo sono certi che il loro bambino riesca ad alimentarsi con le quantità giuste e necessarie alla sua crescita.

Alcuni genitori hanno riscoperto del tempo per il gioco, per un bagno serale, per una piacevole passeggiata, per ascoltare musica o il tempo magico per una

Filastrocca di ciò che non sei

Tu non sei abile
Però sei nobile
Tu non sei abile
Però sei buono
E tutti gli abili
Che sono simili
Neanche lo sanno
Cosa non sono
Tu non sei abile
Tu non sei simile
Però sei unico
E sai perché
Perché anche gli abili
Perché anche i simili
Perché anche i fulmini
Non sono te
Tu sei mio figlio
Con doppio nodo
Mai con nessuno
Ti scambierei
Perché ti voglio
Allo stesso modo
Per ciò che sei
E ciò che non sei

Bruno Tognolini, 2014

lettura prima di andare a dormire. È come riscoprire l'“essere mamma o papà” in attività altrettanto gradevoli e divertenti.

Saremo capaci a casa di gestire questo tipo di alimentazione?

Un bambino con bisogni speciali occupa molto tempo della giornata di una mamma e di un papà. Spesso mettere insieme gli impegni familiari con quelli lavorativi è molto difficile e ci si sente sopraffatti. Nella fase di avvio della nutrizione enterale il personale medico ha il compito di sostenerci sia nella fase di avvio in ospedale che dopo, una volta stabiliti a casa. Il vostro pediatra di famiglia insieme a una rete di operatori e servizi che saranno allertati in questa opera di sostegno saranno disponibili e faranno anche da ponte per le comunicazioni con il centro di riferimento. Spesso il ritorno a casa, anche se atteso e benvenuto, può essere vissuto, come tutti i grandi cambiamenti, con dif-

ficoltà: in effetti si lascia una situazione di sostegno continuo per una situazione incerta.

Nell'affrontare le difficoltà non bisogna sentirsi soli; altri genitori vivono queste situazioni e spesso condividere le proprie

esperienze può essere utile. Anche il vostro pediatra di famiglia può aiutarvi nel prendere contatti con associazioni presenti nel territorio e per conoscere altri genitori che hanno vissuto o vivono esperienze simili.

Conflitto d'interessi

Gli Autori dichiarano di non avere alcun conflitto d'interessi.

✉ doc.manetti@gmail.com



**Nati per
Leggere**

La Segreteria e il Coordinamento Nazionale del Programma Nati per Leggere

condividono la grande gioia per il conferimento del Premio Nonino 2016.

“Arricchire la mente di un bambino raccontando storie è una tradizione che si sta perdendo nel mondo moderno con la sua comunicazione elettronica istantanea. Dobbiamo far proseguire quella tradizione e caratterizzare la vita dei giovani con la sapiente narrativa del passato”.

Con questa motivazione è stato assegnato a Nati per Leggere il Premio Nonino 2016, per sottolineare l'importanza e il valore del tempo dedicato alla lettura in famiglia, grandi e piccoli stretti nell'abbraccio delle storie. Le storie sono un mezzo di relazione, fonte inesauribile di stimoli che favoriscono lo sviluppo complessivo delle bambine e dei bambini.

Nati per Leggere è nata ed è cresciuta come un'impresa collettiva che mette assieme le risorse di operatori diversi quali bibliotecari, di pediatri e altri operatori sanitari, di educatori e migliaia di lettori volontari in tutta Italia. Il fatto che il riconoscimento sia venuto da una giuria dove siedono grandi donne e uomini, sia di cultura che di scienza, sottolinea il valore a un tempo educativo, culturale e sociale di Nati per Leggere e l'indivisibilità, insita nella pratica della lettura condivisa, dell'aspetto cognitivo e di quello relazionale. Auspichiamo che a questo prestigioso riconoscimento si affianchi quello delle istituzioni per consentire al Programma di espandersi ulteriormente e raggiungere tutte le famiglie.



Centro per la Salute del Bambino

Segreteria Nazionale c/o Centro per la Salute del Bambino / ONLUS

Via Nicolò de Rin 19- 34143 Trieste - PI: 00965900327
tel. 040 3220447 fax 040 3224842

ufficio stampa elisa.colombo@csbonlus.org - www.natiperleggere.it